

A Cavarzere, segnalato un episodio analogo a quello avvenuto ad Adria

## Banda della carta, nuove denunce

*I carabinieri e le procure delle due province lavorano assieme: emersi collegamenti*

Lorenzo Zoli ROVIGO - Un secondo episodio di un tentato acquisto, decisamente costoso, che due giovani romeni hanno cercato di effettuare esibendo a un negoziante di telefonia una carta di credito romena davvero sospetta: non solo per quanto riguarda la sua copertura economica, ma anche per quanto concerne la sua stessa autenticità. Tutto è accaduto alcuni giorni fa, in un negozio di telefonia di Cavarzere: si sono presentati due giovani romeni, che hanno scelto di comprare uno smart phone del costo non proprio contenuto. Si parla, infatti, di una somma di circa 600 euro. Al momento di pagare, hanno estratto una carta di credito romena, consegnandola al negoziante. Che, però, ha iniziato a fare alcune verifiche sulla tessera magnetica che teneva in mano. Tanto è bastato perché i due romeni, che evidentemente la coscienza tanto pulita non l'avevano, decidessero di andarsene di gran fretta, per evitare guai peggiori. Non avevano, tuttavia, fatto i conti con la prontezza di spirito del negoziante. Che non solo aveva fatto in tempo ad annotare i numeri della carta di credito, ma aveva anche bene impressi nella memoria i volti dei due giovani romeni. E' in questa fase che i carabinieri di Cavarzere hanno iniziato a lavorare fianco a fianco con i colleghi di Adria. Proprio questi ultimi, infatti, nei giorni scorsi, avevano denunciato, per una vicenda esattamente analoga, altri due giovani romeni. In quel caso, infatti, il negoziante era riuscito persino a trattenere i due all'interno del negozio sino all'arrivo dei carabinieri. Il collegamento investigativo tra i militari ha consentito non solo di identificare i due giovani romeni che avevano colpito a Cavarzere, ma anche di accertare che questi erano a propria volta in contatto con quelli che avevano messo in atto lo stesso trucco qualche giorno prima ad Adria. Inevitabile, a quel punto, la denuncia nei loro confronti, per l'ipotesi di reato di tentata truffa. Del loro caso, ora, si farà carico la procura della Repubblica di Venezia, competente per il territorio di Cavarzere. Avvertita, comunque, anche la magistratura del Polesine, dal momento che, a questo punto, pare ormai evidente che un trucco di questo tipo, con la carta di credito romena, venga messo in atto da più di un gruppo. Importante, quindi, tenere alta la guardia. I negozianti, infatti, stando attenti e avvertendo, al minimo sospetto, i carabinieri, possono fare molto per prevenire questo tipo di inganni.

